

Industriali contro il film sugli eco-disastri

Confindustria Carrara: «Antropocene è un'offesa, non riporta dati reali sulle cave»

CARRARA Un errore grossolano aver inserito le cave di marmo di Carrara nei 43 scenari di disastri planetari, descritti nel film-reportage *Antropocene-L'epoca umana*. Almeno così la pensano gli industriali del marmo di Confindustria Massa



La pagina del Corriere Fiorentino in cui si parla di Antropocene

Carrara. La risposta del presidente Erich Lucchetti al documentario a tema ecologico, realizzato dai registi Baichwal, de Pencier e dal fotografo Burtynsk, distribuito in

Italia dalla Fondazione Stenzen di Firenze, parla con i dati: «Intanto, le cave sono presenti soltanto nell'1% delle Alpi Apuane, cioè si escava su soli 20 km quadrati su 2000. Poi— continua— oggi il lavoro in cava è molto meno impattante e più sicuro che in passato: è vero serve solo un giorno per estrarre un blocco, quando in passato ne servivano 20, ma andare più veloci non significa portar via più marmo. La tecnologia oggi consente di limitare la fatica umana e il rischio di infortuni, ma si escava il 25-30% in meno rispetto a 30 anni fa e si escava meglio e con più razionalità».

E ancora altri dati: «In Italia ogni anno tra pietre, calcari, sabbie e argille, si escavano 90 milioni di tonnellate, i prodotti delle cave di Carrara rappresentano meno del 5% del totale. Questo nel documentario nessuno lo spiega».

Una pessima pubblicità «gratuita», dunque, secondo il presidente Lucchetti: «Non siamo noi il pericolo del pia-

neta— conclude — con la demagogia non si fa informazione. Non capisco come si possa pensare che le nostre cave siano uno dei 43 scenari di distruzioni del mondo, quando studi dimostrano che la produzione di materiali alternativi alle pietre naturali, come il cemento, la ceramica, il vetro, producono molta più CO₂. È offensivo verso Carrara e a tutta la Toscana dove c'è un costante impegno fra istituzioni, imprese e lavoratori a utilizzare regole e metodi che tengano insieme lavoro e ambiente, sviluppo e sicurezza».

Manuela D'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rubrica «Gli Occhi di Firenze» di Paolo Ciampi oggi non è stata pubblicata. Ritournerà domani

